

HOME » MODA

KURT COBAIN, L'ALTERNATIVA GRUNGE TORNA NELLA MUSICA E NELLA MODA

L'epopea del movimento che negli anni Ottanta ha rappresentato l'alternativa, rivive in una mostra a Firenze dedicata al personaggio che ha riunito in sé le due espressioni di quella sub cultura giovanile: la parte musicale con la sua chitarra e l'aspetto della moda con i suoi look

DI MICHELE CIAVARELLA

23 MARZO 2020



Kurt Cobain fotografato da Charles Peterson. La foto è nella mostra *Come as you are*

Il grunge è uno dei tipici fenomeni che ritornano (nella moda come nella musica o nelle arti in genere) perché sono legati a momenti di rottura in cui le culture sociali si sono rinnovate. Senza scomodare i corsi e i ricorsi storici, l'incertezza della cultura sociale contemporanea sta provocando molti episodi di reminiscenza. A Firenze, la mostra ***Come as you are. Kurt Cobain and the Grunge Revolution*** (Palazzo Riccardi, fino al 14 giugno; ovviamente il museo è chiuso per emergenza Covid-19/coronavirus e per il momento non sono state comunicate date di proroga) fa rivivere un fenomeno nato proprio in un'epoca di

LEGGI ANCHE



DENTRO L'HOLLYWOOD FOREVER CEMETERY



PER UN MUSEO DELLA MODA A MILANO



LE CAPITALI DELLO STILE IN MOSTRA



I PEZZI CHIAVE DI PRIMAVERA

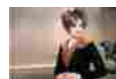


LA SEDUZIONE DI UN MITO ANTICO



LE NUOVE REGOLE DELL'ATTRAZIONE

FRESCHI DI STAMPA



IL DOCUMENTARIO SU MINA IN TV



I CAPOLAVORI ARTISTICI VISTI DA CASA



I PEZZI CHIAVE DI PRIMAVERA

passaggio come la nostra, il grunge e il suo principale protagonista. La riprova è che sei mesi fa **il suo cardigan beige mai lavato è stato venduto in un'asta all'Hard Rock Café di New York per oltre 300 mila dollari.**

ALL'INIZIO FU LA MUSICA

C'è il grunge musicale, quello nato a Seattle nella seconda metà degli anni Ottanta del Novecento, e quello che negli stessi anni si manifesta ovunque addosso alla generazione che è rimasta delusa dell'edonismo reaganiano e spera di essere protagonista nell'era della nascente new economy. **Il mito di Kurt Cobain** (Aberdeen, 20 febbraio 1967 – Seattle 5 aprile 1994) nasce nel momento in cui il capo dei Nirvana riunisce in se stesso entrambe le cose. Anzi, raccoglie in sé tutti i significati di una controcultura che apparentemente è contro tutto: **si oppone al popular rock** e ne inventa uno alternativo riunendo influenze dell'hard e punk rock, dell'heavy metal, dell'hardcore punk e del post hardcore; **si allontana dalla moda griffata e glamour del rock barock tipico degli anni Ottanta e si veste di jeans strappati**, maglioni infeltriti e gioielli costruiti con il cerotto da pronto soccorso; fa di tutto per assumere l'aspetto trasandato rifiutando barbieri e parrucchieri e spesso anche le docce.

Con la sua band ma molto di più con la moglie **Courtney Love**, approfittando del proprio aspetto fisico che emana una sensualità universale e trasversale, Cobain mette in scena il personaggio del «maudit» in un movimento di «post maledetti», sesso, droga e rock'n'roll unito a manifestazioni depressive. Un Arthur Rimbaud con la chitarra le cui canzoni replicano quello sguardo poetico «che penetra attraverso una realtà coscientemente frantumata fin nel vuoto del mistero» che si raggiunge soltanto, scriveva il poeta francese, «attraverso una lunga, immensa e ragionata sregolatezza di tutti i sensi». **Un groviglio di negazioni e aspirazioni che per Cobain finiscono il 5 aprile 1994 a 27 anni** con un suicidio (causa della morte: un colpo di fucile; seguiranno anni di inchieste e di processi per omicidio mascherato).

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

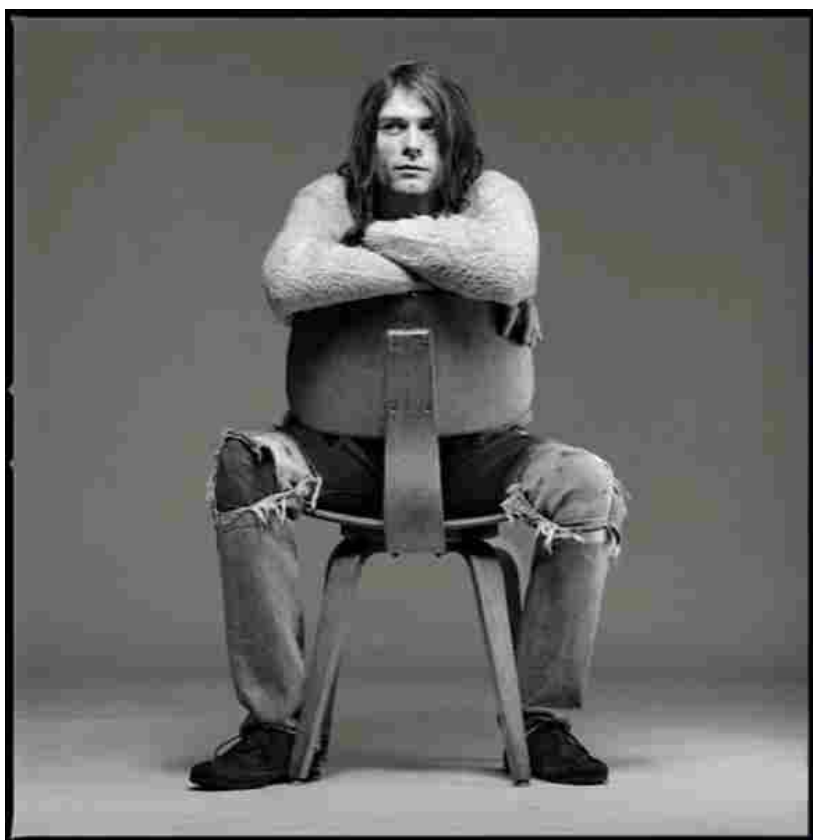
...E LA MODA ABBANDONA IL GLAM ANNI OTTANTA

Negli stessi anni anche il mondo della moda entra nel loop del fermento distruttivo nella speranza di costruire un'alternativa al gloss delle vetrine griffate, dei party glamour e della moda che aveva invaso ogni argomento di conversazione provocando **un'ansia di prestazione da look che Bret Easton Ellis ha raccontato alla perfezione in Glamorama**, capolavoro della letteratura di quegli anni che arriva in libreria nel 1998. **Nel 1993, a New York Marc Jacobs, un giovane direttore creativo di Perry Ellis**, marchio americano di abbigliamento sportivo, manda in passerella **una collezione che nega la moda come espressione e la intitola «grunge chic».**

Contraddizione delle contraddizioni che, nelle intenzioni, doveva generare una sovversione. Totale, completa, assoluta: la moda che distrugge se stessa e che rinasce dalle sue ceneri. Come è successo con la musica **dei Nirvana, dei Pearl Jam e di Alice in Chains**, come succede con il fisico di giovani biondi e dai capelli lunghi, belli e coloriti dall'aria pulita

della West Coast dello stato di Washington, che invece appaiono emaciati, poco in salute e spesso con una bassa frequenza di acqua e sapone in una vasca o sotto la doccia. **Il disastro commerciale della sfilata** portò al licenziamento di Jacobs che, subito dopo un passaggio alla direzione artistica dell'italiana Iceberg, nel 1997 arriva alla direzione creativa di Louis Vuitton (il simbolo dell'anti grunge) per dare vita alla prima collezione di moda del marchio francese famoso per le borse e gli accessori.

Ma intanto, la «moda grunge» (ossimoro perfetto che spiega ogni cosa) prende piede e, soprattutto, riporta nella moda il concetto di street style degli anni Settanta. Nascono così le esperienze alternative: Helmut Lang è la più raffinata, Kostas Murkudis e Miguel Adrover le più sperimentali. Ma siamo già verso il 2000 e l'esasperazione del jeans bucato è stata ripulita, insieme ai luccichii degli anni Ottanta, dal minimalismo di ispirazione Prada che però recupera anche l'intuizione dell'essenzialismo di Lang e della decostruzione di Martin Margiela.



Kurt Cobain fotografato da Michael Lavine. La foto è nella mostra Come as you are

LA MODA GRUNGE DI OGGI

È straordinario come in quel periodo grunge tutto scorra in fretta anche prima che si affermi il ritmo veloce di Internet di cui avremo coscienza qualche decennio dopo. Ma intanto, quel discostarsi dalle convenzioni predicato da Cobain e vestito dalla moda della strada si rintana nelle istituzioni e viene assorbito dalla necessità di fare profitti che ha l'industria. Ed è straordinario che quella tensione venga oggi ricordata, soprattutto nella moda, in un sistema dominato dalla finanza che pure finanzia espressioni alternative.

Gli echi grunge nella moda di oggi non sono soltanto quelli di **Junya Watanabe**, che lavora in un contesto alternativo come quello della giapponese Rei Kawakubo, o di **Gosha Rubchinskiy** finanziato dallo stesso gruppo. Aspetti grunge si trovano anche da **Balenciaga**, marchio del gruppo Kering, ad opera di **Demna Gvasalia** e da **Louis Vuitton** visto da **Virgil Abloh**. Ma questi esempi, al di là della moda e delle

mode, servono solo a capire quanto le tensioni creative che sfociano nel sociale si ripetono a ritmo periodico. Proprio come fa la storia.

TAG COURTNEY LOVE GLAMORAMA GOSHA RUBCHINSKIY GRUNGE
 JUNYA WATANABE KURT COBAIN MARC JACOBS STYLE FASHION ISSUE

MODA	LIFESTYLE	NEWS	SPECIALI
SPETTACOLI	BENESSERE	OROLOGI	Eleganza
I NOSTRI SITI			
AMICA	IO DONNA	CORRIERE DELLA SERA	DOVE VIAGGI
DOVECLUB	RCS ACADEMY	GUIDA ACQUISTI	STYLE PICCOLI
IO E IL MIO BAMBINO	LIVING	ABITARE	OGGI



Il mensile del Corriere della Sera, dedicato all'uomo e alle sue passioni: l'eleganza e i piaceri della vita. Tutto l'abbigliamento, dalle tendenze della moda alle raffinatezze del su misura, con indirizzi e una guida completa al guardaroba maschile. In più, ampie sezioni su orologi, accessori, gadget tecnologici. E poi: curiosità, storie e personaggi dal mondo dell'attualità, del costume, degli spettacoli.

- [Pubblicità](#) - [Contatti](#) - [Abbonamenti](#) - [Mappa del sito](#) - [Condizioni di utilizzo](#) - [Informativa Privacy e Cookie Policy](#)

Copyright 2014 RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti riservati. RCS Mediagroup S.p.a. Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano
 Capitale sociale: € 475.134.602,10 | Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326